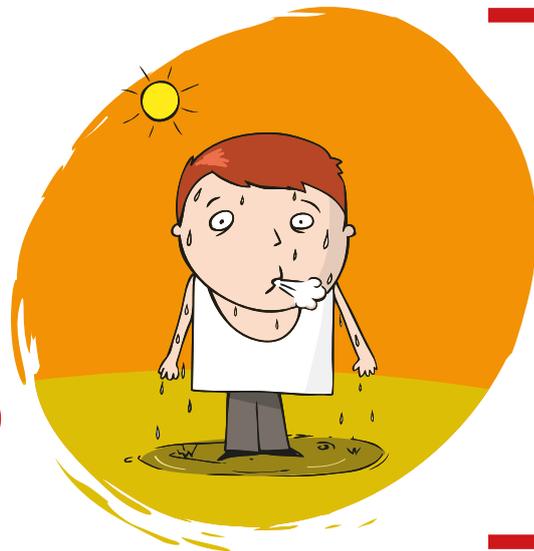


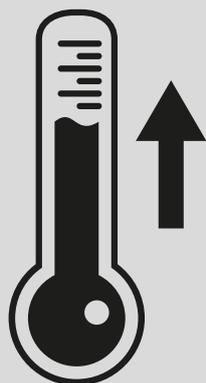
IL CALDO PUÒ FAR MALE ED È PERICOLOSO COSA FARE?



Le **temperature** e il **tasso di umidità** in questi giorni sono **molto alti**. In troppe fabbriche **non esistono sistemi di climatizzazione** che consentano di lavorare in condizioni accettabili.

Il **troppo caldo può fare male** perchè rende più **pericoloso il lavoro** per l'aumento di stress e calo di concentrazione.

Pur non essendo molto precise le normative di legge in proposito il **decreto legislativo n. 81/2008** nell'**allegato IV** dice testualmente:



1.9.2. Temperatura dei locali

- 1.9.2.1. La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.
- 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si deve tener conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti.
- 1.9.2.3. La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso deve essere conforme alla destinazione specifica di questi locali.
- 1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.
- 1.9.2.5. Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

Inoltre l'art. 181 del D.Lgs 81/2008 indica che "il datore di lavoro valuta tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici" e per agenti fisici si intendono (art. 180) "il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche di origine artificiale, il **microclima** e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori".

È evidente che data la carenza dal punto di vista tecnico delle norme e data la differenza fra le diverse situazioni una indicazione di carattere generale, valida per tutti, è difficile da dare.

Tuttavia in presenza di queste particolari situazioni che mettono a rischio il benessere psicofisico dei lavoratori non è accettabile che si continui a lavorare come se nulla fosse.

In questi casi bisogna **aprire un confronto con l'azienda per adottare le soluzioni più efficaci fino alla sospensione del lavoro. Nelle aree dove è veramente impossibile lavorare, avviare la richiesta di Cigo**. Le norme purtroppo prevedono l'intervento della Cigo per evento oggettivamente non evitabile soprattutto, anche se non esclusivamente, quando si lavora all'esterno.



www.fim-cisl.it

